



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° APRILE 2011

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

T.Col.CC M° Massimo Martinelli

Vice: M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Baccesi L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Il nuovo repertorio patriottico al suo esordio nel concerto romano

CONCERTO PER I 150 ANNI D'ITALIA

Con la direzione del M° Martinelli s'inaugura la nuova stagione concertistica

Roma, 1° aprile 2011

E' cominciato con l'intervento del 27 marzo la nuova stagione concertistica, che porterà in giro nelle sedi più opportune, che saranno di volta in volta proposte e selezionate dal Comitato, il repertorio patriottico così entusiasticamente approntato con il *Maestro Martinelli* (e la preziosa collaborazione di *Andrea Banedetto*).

Non a caso siamo partiti con l'esibizione presso la *Chiesa dei Sette Fondatori*, che ci ha visti protagonisti di tanti altri fortunati eventi (oltre che di interventi per le liturgie più importanti della Parrocchia), grazie alla cortese ospitalità del Parroco, *Padre Massimo Anghilone*, e al calore dei nostri estimatori, ormai vecchi ed affezionati amici.

Ma numerosa e davvero partecipe anche la presenza di tante *Associazioni d'Arma e Combattentistiche* che, informate della natura dell'evento e del particolare carattere evocativo del repertorio, non han voluto mancare all'appuntamento con il ricordo e la celebrazione.

Un vero successo dovuto a tanti concomitanti fattori che sono confluiti nelle scelte anche artistiche del *Maestro Massimo Martinelli*.

Infatti, i canti eseguiti sono stati tratti dalla tradizione più genuina della nostra storia unitaria, ed hanno esaltato i valori risorgimen-

tali e propri della cultura militare, che il nostro Coro si prefigge di diffondere come scelta ed impegno statutario.

I nove brani cantati la sera del 27 saranno integrati dagli altri quattro ancora allo studio, per offrire nei prossimi concerti un'ancora più ampia selezione della musica che ha espresso, ed esprime, i sentimenti di un Popolo e di una Nazione.

Il nostro apprezzamento e la nostra gratitudine sono anche per la bravissima pianista (nostro socio contralto) *Paola Ingletti*, che si è alternata tra il canto e la tastiera, dando il suo professionale contributo, davvero prezioso e fondamentale per il successo del concerto, in entrambi i ruoli, che ha assolto con un entusiasmo trascinate!

Ai prossimi impegni!



www.coropolifonicosalvodacquisto.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA



CONCERTO

PER IL 150° ANNUALE
DELL'UNITÀ D'ITALIA

Inni e canzoni della Patria

Dirige:

M° Massimo Martinelli

Al pianoforte:

Prof.ssa Paola Ingletti

CHIESA DEI 7 SANI FONDATORI

Roma, piazza Salerno 9

Domenica 27 marzo 2011, ore 20

- INGRESSO GRATUITO -

AVVIAMENTO AL CANTO LITURGICO PER COMPRENDERE ED ESEGUIRE IL CANTO GREGORIANO METODO DI CANTO GREGORIANO

Compilato da G. Vianini con il contributo di A. De Agostini



TEMI CHE SARANNO TRATTATI

1. La storia del gregoriano
2. Breve cronologia del canto gregoriano
3. Gregoriano e sviluppo della scrittura musicale
4. Il canto gregoriano e il monachesimo
5. La grandezza di Guido d'Arezzo
6. Caratteristiche del canto gregoriano
7. Scenario e atmosfera del gregoriano
8. La notazione gregoriana
9. Metodo di canto gregoriano
10. Consigli per cantare bene il gregoriano
11. Come cantare il gregoriano
12. Le note e i modi del gregoriano
13. La spiritualità del canto gregoriano
14. La diffusione del canto gregoriano
15. Da Gregorio Magno alla polifonia
16. Il "cervello" gregoriano
17. Canto Gregoriano Ambrosiano

10. CONSIGLI PER CANTARE BENE IL GREGORIANO (E LA MUSICA SACRA IN GENERALE)

Il canto gregoriano è preghiera cantata, quindi il suono deve essere sempre leggero, legato e umile. Anche quando si esprime la lode gioiosa, il suono sarà più partecipato ma non dovrà essere grossolano o gridato. Prima di cantare, sarà utile capire cosa si canta.

Quando si canta è logico ricordarsi che stiamo rivolgendoci a Dio, non siamo solo cantanti o musicisti. Anche chi non ha il dono della fede, deve ricordarsi che sta praticando il canto sacro per eccellenza e quindi sia attento nel comportamento e nell'espressione del canto, rimanendo nell'ambito della lode e della preghiera. Il canto gregoriano non cerca gli applausi. Se questo consenso deve proprio avvenire, che sia espresso solo alla fine di una rappresentazione concertistica, non comunque e ovviamente in liturgia. In Chiesa, negli spostamenti, i cantori si muoveranno pacatamente senza guardarsi in giro per farsi notare, ma con l'umiltà di chi sta compiendo un'importante azione liturgica e culturale, con professionalità e buon gusto.

E' necessario pronunciare bene il testo, il testo della preghiera cantata può essere molto interiore ma dovrebbe essere anche capito da chi ascolta. Si trovi quindi il giusto equilibrio tra interiorità e comunicazione. Non si canti mai di gola, quando le note salgono è necessario girare il suono di testa, sarà possibile una migliore intonazione. Per salire bene, nelle note alte le vocali devono essere rimpicciolite, partecipate e pensate. Attenzione alle note acute di passaggio, solitamente sono calanti perché gli si dia poca importanza.

Nella *salmodia*, curare l'intonazione della corda di recita o tenore, non cantare mollemente ma partecipare sempre non solo

con la voce ma anche e soprattutto con la mente. Se pensiamo cosa stiamo cantando, la qualità automaticamente sarà molto buona.

Le **A** non devono essere troppo aperte ma devono tendere leggermente alle **O**. Le **I** devono essere cantate pensando alla forma grafica della **I** in verticale, altrimenti tendono alla **O** e calano.

Si canti osservando il ritmo della parola. Le *note*, i *neumi* del canto servono ad evidenziare il testo nel suo significato, quindi il canto avrà un *ritmo verbale* non sillabato (il ritmo del testo parlato è il ritmo del testo cantato).

Le frasi vanno sempre partecipate, slanciate all'inizio e riposate al respiro. All'interno della frase tutto scorrerà legando da *neuma* a *neuma*. Per ottenere una buona legatura servirà conoscere bene la melodia, poi mentre si canta una nota, già si pensi alla prossima.

Negli intervalli di terza, quarta, quinta... non collegare i suoni *glissando* come nell'opera lirica, ma con l'aiuto di un'ipotetica **H** davanti alla vocale e un leggero rigonfiamento del suono (breve e delicata messa di voce) si passi da un suono all'altro senza portamento o collegamento di note intermedie.

Le note finali non devono ripiegarsi nella conclusione del loro suono ma devono essere sostenute nell'intonazione, la bocca deve rimanere aperta fino al termine della produzione del suono. Le **N** finali devono risuonare leggermente nel naso con la lingua appoggiata al palato.

Il gregoriano è il *canto del silenzio*. Anche nelle nostre rumorose città, quando cantiamo il gregoriano, sarà bene ispirarci al silenzio monastico, dove proprio nel silenzio, Dio si rende manifesto. Prima di cantare sarà bene fare qualche vocalizzo e poi, soprattutto serviranno il *silenzio* e la *concentrazione*. Terminato il canto, è doveroso e gradito il *silenzio* nel quale riecheggia la spiritualità del canto gregoriano.

Ricordiamoci l'importanza che ha il canto gregoriano nell'azione liturgica. La Chiesa, come edificio, è un luogo di culto, non un salotto o un teatro. Al termine di una liturgia o di un concerto, non ci si fermi a parlare in Chiesa ma si esca a commentare, salutare o altro che non riguardi il luogo sacro.

Bisogna cantare con gioia, convinzione e operosità. Una definizione molto bella e significativa di *Solange Corbin*, importante studiosa e insegnante di musica antica all'Università di *Poitier* in Francia, dice che "*il canto gregoriano è per la musica sacra, quello che la luce è per gli alberi: la vita*".



11. COME CANTARE IL GREGORIANO

Oltre ad una conoscenza di solfeggio, insieme a una voce *moderatamente* armoniosa, ci sono **dieci regole di base** per una perfetta interpretazione del Canto Gregoriano.

1. L'atteggiamento interiore. Il Canto Gregoriano è una preghiera cantata. Per questo un'interpretazione credibile esige un atteggiamento spirituale di base che si adatti al testo e al suo contenuto.

2. L'atteggiamento esteriore. Il linguaggio corporale di ciascuno riflette il suo atteggiamento interiore. L'*autodisciplina*, la *calma* e la *tranquillità*, l'atteggiamento del camminare, stare in piedi o sedersi, l'*espressione* del volto, sono tra i fattori essenziali. Il *nervosismo*, la *negligenza*, la *mimica*, il *parlottare* o una posa del corpo non naturale lasciano trasparire una mancanza di maturità e disinteresse e provocano incredulità rispetto al canto.

3. La omogeneità. La preghiera monastica cantata raggiunge il suo vertice al fondersi con la voce. L'omogeneità del suono è quindi essenziale nell'interpretazione del Canto Gregoriano. Si ottiene solamente con un autocontrollo, un ascoltarsi costante di sé con gli altri e con un modo di cantare concentrato e, soprattutto, moderato. La perfetta intonazione è una necessità insostituibile. La colorazione vocale unitaria è essenziale per l'omogeneità. Non è consigliabile cancellare la vocalizzazione poiché turba il carattere del canto e la riproduzione del testo.

4. La legatura. Cantare con legatura facilita molto il fraseggio, evita eccessi metrici ed è insostituibile per la riproduzione di uno stile vero dei suoi elementi di parafrasi minore a parti-

re dai gruppi *neumatici* (la riproduzione indipendente delle note distrugge la melodia).

5. La dinamica e il fraseggio. Il *fraseggio*, in accordo con il *testo* e la *melodia*, genera musica viva (il canto senza fraseggio è noioso, per il cantante e l'ascoltatore). E' il risultato di entrate agili e di allungamenti, tenendo sempre conto dell'acustica del luogo.

6. La respirazione del coro. La respirazione deve avvenire nella forma più silenziosa possibile, in sincronia con il vicino, realizzando possibilmente la continuità del fraseggio durante gli ampi archi melodici.

7. Il valore della scrittura neumatica. Il ritmo si basa sul testo e sugli accenti sillabici. Nella esecuzione chiamata *melismatica* si includono due più note su una sillaba, a una nota accentata ne seguono da una a due senza accento, in modo che si origina un alternarsi costante di gruppi ternari o binari.

8. Le pause. Le pause sono elementi essenziali nella interpretazione della musica. Devono restare strutturate corrispondentemente, in maniera flessibile con la struttura del brano.

9. Il testo. La comprensione del testo, in accordo con l'esigenza del latino, devono rendere credibile la comprensione del contenuto. Tanto che si deve tener molto in conto gli accenti sillabici e non pronunciare le **T** aspirate né la **S** sonora.

10. I modi. Per la scelta della modalità è essenziale una sequenza dei modi ecclesiastici. Per conseguire una migliore comprensione del testo, soprattutto in uno spazio ampio, è vantaggioso che il coro possieda una voce di tenore per cantare con un'atmosfera di saluto.

REPERTORIO DEL CONCERTO

del 27 marzo ai Sette Santi Fondatori

1. Autore ignoto (*Trascrizione di Achille Schinelli*)

INNO DELL'ALBERO DELLA LIBERTÀ'

2. Saverio Mercadante (1795 - 1870)

LA BANDIERA TRICOLORE (1848)

3. Francesco Dall'Ongaro (1808 - 1873)

DALL'ALPI AL MAR Inno Popolare (1839)

4. Domenico Modugno (1928 - 1994)

LA BANDIERA da "Rinaldo in campo" (1961)

5. Gaetano Donizetti (1797-48) **MARCIA**

da "Gli esiliati in Siberia". Al piano Paola Ingletti

6. Alessio Olivieri (1830 - 67) - Luigi Mercantini (1821-72)

ALL'ARM! ALL'ARM! Inno di Garibaldi (1859)

7. Giuseppe Verdi (1813 - 1901)

VA PENSIERO da "Nabucco" (1842)

8. E.A. Mario (*E. Giovanni Gaeta*) (1884 -1961)

LA LEGGENDA DEL PIAVE Canzone (1918)

9. Mario Scotti - Domenico Fantini (// - 1984)

INNO ALLA VIRGO FIDELIS Preghiera (1956)

10. Massimo Martinelli - Paola Ingletti

PREGHIERA DEL CARABINIERE Inno (2010)

11. G. Mameli (1827- 49) - M. Novaro (1818-85)

FRATELLI D'ITALIA Canto degli Italiani (1847)





Dal libro "L'equilibrio degli acidi e l'armonia della musica"
di **Giovanni Caruselli**, Ed. DIAKRONIA - 1995
(Edizione fuori commercio, solo per farmacisti).

L'ARMONIA DELLA MUSICA

Il mio supplizio / è quando / non mi credo / in armonia.
(*Giuseppe Ungaretti*, "Il taccuino del vecchio").

BREVI RIFLESSIONI ARTISTICO-FILOSOFICHE
2. _____ (continua)

L'EQUILIBRIO COME PRINCIPIO- Nella storia del sapere umano, alcuni concetti, o meglio alcuni criteri interpretativi, si ripresentano sistematicamente in diversi contesti storici, in diverse epoche, in diverse culture. Sembra quasi che essi costituiscano chiavi di lettura archetipiche, che non attengono a un ambito preciso o limitato del sapere, ma che si prestano a un uso quanto mai ampio grazie al loro potere euristico. Uno di questi concetti è certamente quello di armonia o di equilibrio.

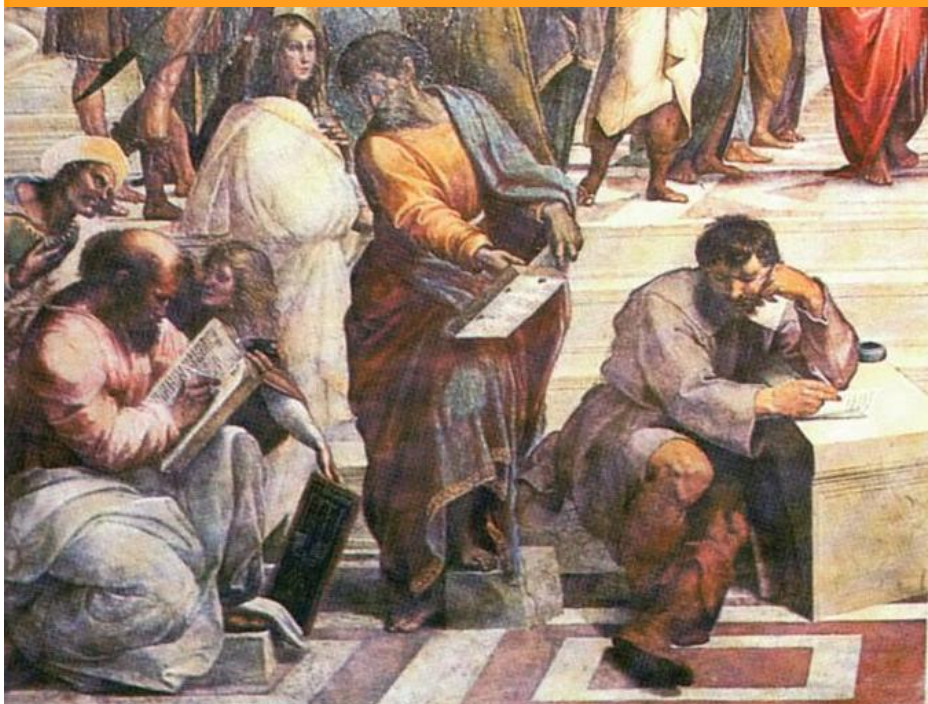
Agli albori della cultura occidentale, che trovano la loro eccezionale sintesi nella civiltà greca, l'armonia sembra essere la chiave di volta per una spiegazione coerente dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo. Sono i filosofi della prima ora, avvero coloro che all'inizio tentano un approccio razionale e organico al mondo naturale e umano, a mettersi su questa strada, aiutandosi talvolta con la più antica tradizione mitico-religiosa. ...

Ordine e armonia sono i due concetti cardine della scuola pitagorica, che per prima diede inizio a una considerazione approssimativamente quantitativa delle cose, ponendo così un'ipoteca sulla paternità della scienza.

Secondo *Pitagora* l'universo intero è governato da una perfetta armonia, anzi quest'armonia è anche un suono fisico al quale siamo talmente abituati da non sentirlo più. ...

In linea con questo aspetto della speculazione medico-naturalistica, molti secoli dopo si dedicarono studiosi la cui credibilità e serietà sono state, e sono ancora oggi, oggetto di discussione tra gli storici della scienza: gli alchimisti. Crogiolo di nuovo e di antico, di slancio verso un saper altamente specifico, parcellizzato, quantitativo, oggetto di persecuzioni, o comunque di diffidenza, di fatto l'alchimia si propose nell'età rinascimentale come ricerca delle fonti primarie del sapere e della 'agire e in questo segnò immediatamente un tratto di collegamento con l'arte. Il laboratorio dell'alchimista fu una specie di microcosmo in cui la natura veniva riprodotta e trasformata con un procedimento simile a quello di ogni creazione artistica. Ciò giustifica pienamente sia l'interesse degli alchimisti per l'arte sia l'interesse di molti artisti per l'alchimia.

Di grande rilievo in questo contesto è la relazione fra alchimia e musica. *Claudio Monteverdi* dichiarava apertamente di voler intessere nella sua musica verità filosofiche, che riteneva di poter trarre dalle ricerche alchemiche. Ma c'è di più. Tutta la musica barocca con la sua ricerca continua delle fasi più profonde del processo creativo è percorsa da un'evidente tensione, analoga a quella che anima la ricerca alchemica. La si ritroverà in modi di versi in grandi personaggi come *Bach*, *Vivaldi*, *Händel* e, attraverso le pratiche massoniche, in *Mozart*. Infine, anche in pieno romanticismo, in *Beethoven*.
(Sotto: *Raffaello Sanzio*, **SCUOLA DI ATENE**)



AVVISI

**PER IL PELLEGRINAGGIO
A MEDJUGORJE SONO IN
RISCOSSIONE LE QUOTE
PER L'ANTICIPO ALLA
AGENZIA PER COLORO
CHE SI SONO PRENOTATI**

**PORTARE ALLE PROVE
TUTTI GLI SPARTITI DEL
NUOVO REPERTORIO
PATRIOTTICO, ANCHE I
CANTI NON ANCORA
ESEGUITI IN CONCERTO**

**SONO IN DISTRIBUZIONE
GLI SPARTITI DEI NUOVI
CANTI POLIFONICI PER
LA MESSA (A CURA DEI
CAPI SEZIONE)**

Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

*è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".*

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO